

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**I Commissione**

**ARMAROLI e GASPARRI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali valutazioni esprima sulla recrudescenza della criminalità e se si possa considerare, come egli stesso ha detto, un trionfo dello Stato l'epilogo del sequestro Soffiantini, che ha visto la morte di un appartenente alla polizia di Stato, la morte di un bandito, il pagamento del riscatto e il mancato arresto dei principali responsabili del sequestro. (5-03849)

**JERVOLINO RUSSO e CANANZI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nelle scorse settimane nella città di Napoli si sono verificati gravissimi fatti di sangue che hanno coinvolto perfino un ragazzo di quattordici anni e hanno provocato un forte stato di preoccupazione fra i cittadini nei quali è ancora vivo il ricordo dell'assassinio di Silvia Ruotolo;

indubbiamente la reazione delle forze dell'ordine è stata pronta ed incisiva e la presenza a Napoli del Ministro dell'interno e del capo della polizia ha dimostrato che il Governo si è fatto carico della drammatica situazione della città; è però necessario che non si abbassi la guardia nei confronti della lotta alla malavita organizzata —:

quali ulteriori interventi il Governo intenda sviluppare non solo sul terreno della repressione ma anche della prevenzione. (5-03850)

**GARRA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo statuto siciliano e l'ordinamento degli enti locali (Oel) in vigore in Sicilia attribuiscono al governo regionale non sol-

tanto i controlli sugli atti, ma anche il controllo sugli organi (nomina di commissari *ad acta*; provvedimenti di sospensione dei titolari degli organi elettivi di province e comuni; scioglimento dei consigli provinciali e comunali eccetera);

la sospensione del presidente della provincia di Messina Giuseppe Buzzanca ad opera del prefetto di Messina è stato un atto sicuramente incostituzionale anche per violazione dell'articolo 116 della Costituzione, che attribuisce forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto speciale;

l'apparente arroganza del prefetto di Messina ha dato il via al grave *vulnus* allo statuto dell'isola ed ha posto in essere un autentico attentato alle libertà democratiche alla vigilia delle votazioni per il rinnovo dei consigli e dei sindaci siciliani;

si tratta dell'ennesima « prova tecnica di regime », voluta dal Governo Prodi, e che ha trovato nel Ministero dell'interno una docile « cinghia di trasmissione » tra Governo e prefettura di Messina;

solo a seguito della recente sentenza della Corte di cassazione, che ha annullato la sentenza della Corte d'appello confermativa della lieve condanna subita in primo grado dal Buzzanca per abuso d'ufficio, il medesimo è stato reinsediato alla presidenza della provincia di Messina, ma è rimasto il grave *vulnus* allo statuto siciliano —:

su tale questione l'interrogante ha già presentato, in data 17 novembre 1997, l'interpellanza (n. 2-00787) alla quale non è stata ancora data risposta;

per quali motivi non sia stato disposto annullamento d'ufficio, invocato nella citata interpellanza, di un atto incostituzionale lasciato in vita a mortificazione delle prerogative del governo dell'isola. (5-03851)

**BIELLI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'approvazione definitiva del disegno di legge sull'immigrazione ha dato il via

libera alla prima normativa organica sugli extracomunitari nel nostro paese;

alla luce del nuovo provvedimento, che reca una linea di maggiore certezza in materia di espulsioni a fronte di una migliore garanzia dei diritti per i « regolari » -:

se e quale provvedimenti il Governo intenda adottare sulle questioni riguardanti i rifugiati politici ed in materia di diritto d'asilo. (5-03852)

**FONTAN e MICHIELON.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo i tragici fatti accaduti a Treviso fuori lo stadio Monigo, al termine della partita di calcio di serie B Treviso-Cagliari, svoltasi il 1° febbraio 1998, che hanno visto morire il trevigiano Fabio Di Maio, colto da malore mentre si stavano verificando dei tafferugli tra le forze dell'ordine e le due tifoserie, il prefetto di Treviso, con un telegramma, ha chiesto al sindaco del capoluogo un urgente e dettagliato rapporto che evidenziasse, in occasione della suddetta partita di calcio, la prescrizione dettata dalla commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo il 3 settembre 1997 (cioè il posizionamento all'interno dell'impianto sportivo di due ambulanze) sia stata osservata e, in caso negativo, chiarisca le conseguenti posizioni di responsabilità in relazione al tragico decesso di uno spettatore avvenuto al termine dell'incontro all'esterno dello stadio;

il servizio sanitario imposto dalla citata commissione è stato attivato ed anzi migliorato rispetto alle richieste, in quanto sono stati installati:

a) una postazione fissa di pronto soccorso con due medici;

b) un'autoambulanza attrezzata come centro di rianimazione con a bordo un medico anestesista;

c) un'autovettura con un fisioterapista, equipaggiata con attrezzature di pronto soccorso;

d) un centro di telecomunicazioni a 3 punti all'interno dello stadio con personale volontario collegato con i predetti apparati sanitari di soccorso;

lo spettatore, colto da malore all'esterno dello stadio, è stato soccorso da persone a lui vicine che hanno chiamato con telefono cellulare un'autoambulanza del Suem in servizio presso l'ospedale civile di Treviso, quando l'ambulanza esistente nello stadio — contrariamente a quanto affermato dal prefetto — non era già impegnata per il trasporto di un giocatore rimasto infortunato nel corso della partita (trasporto avvenuto invece solo trenta minuti dopo il termine dell'incontro), ma era disponibile solo che fosse stata debitamente allertata dalle forze dell'ordine che invece si dedicavano alla carica di inermi e pacifici cittadini reduci dalla partita —:

se sia compito del rappresentante del Governo ricercare posizioni di responsabilità che invece sono di esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria, con ciò arrogandosi prerogative e poteri che non gli spettano, se o piuttosto quanto accaduto il giorno 1° febbraio all'esterno dello stadio e la mancata predisposizione di idonei servizi di ordine pubblico e di tutela delle persone che uscivano dallo stadio non siano addebitabili all'insufficiente e superficiale azione di coordinamento svolta nella circostanza dal prefetto, perché — se così fosse — dovrebbe quantomeno ipotizzarsi una destituzione del prefetto (il quale anziché garantire l'imparziale azione di tutela ha dato in più occasione dimostrazione di aperta avversione per le autonomie locali ed in particolare per le amministrazioni rette da esponenti della lega nord-liga veneta) dall'attuale incarico per essere destinato in luoghi ove la sua professionalità possa essere più proficuamente apprezzata. (5-03853)

**ZELLER.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie date dalla stampa, nella segreteria della direzione centrale

della polizia di prevenzione sono stati rinvenuti documenti comprovanti che dalla fine degli anni quaranta fino al 1984 esisteva un sistema informativo « parallelo » nei principali capoluoghi di regione, operante in uffici privati e comprendente 250 agenti e informatori infiltrati in vari gruppi terroristici e sovversivi, pagati dai fondi riservati del Viminale —:

se sia a conoscenza dei fatti riportati e in particolare se anche nella provincia di Bolzano esistesse una sorta di polizia « parallela » e se non ritenga rendere pubblici i nomi dei 250 agenti e informatori.

(5-03854)

#### II Commissione

PISAPIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 18 dicembre 1997 il *National Appeal Board* degli Stati Uniti, confermando la decisione assunta in prima istanza dal *Parole Board*, ha respinto la richiesta di libertà condizionata proposta dai difensori della cittadina italiana Silvia Baraldini, condannata a 43 anni di reclusione e attualmente detenuta nel carcere di Danbury, nel Connecticut;

dalle risposte finora pervenute dagli Stati Uniti appare evidente la volontà di non applicare la Convenzione di Strasburgo del 21 marzo 1983 — sottoscritta sia dall'Italia che dagli Stati Uniti — relativa all'esecuzione delle sentenze penali e al trasferimento nel paese d'origine delle persone condannate;

il Governo, per il tramite del Ministro di grazia e giustizia, si è ripetutamente impegnato, sia in sede parlamentare che in dichiarazioni pubbliche, a ricorrere, ai sensi degli articoli 23 e 24 della Convenzione di Strasburgo, al Comitato europeo per le questioni penali del Consiglio d'Europa, deputato istituzionalmente a dirimere controversie, interpretazioni errate o evasive e contrasti in ordine alla clausola della reciproca consensualità nell'esecuzione dei suoi protocolli —:

quando il Ministro intenda, ai sensi degli articoli 23 e 24 della Convenzione, ricorrere al Comitato europeo per le questioni penali del Consiglio d'Europa.

(5-03838)

#### VI Commissione

FRIGATO e REPETTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 55, comma 2 della legge n. 449 del 1997, interrompe i flussi economici destinati al fondo di previdenza del personale del ministero delle finanze;

conseguentemente sono state soppresse tutte le prestazioni che venivano erogate dal fondo stesso;

è stata prevista la trasformazione in fondo integrativo di cui al decreto-legge n. 124 del 1993 e successive modifiche, con utilizzo integrale delle risorse finanziarie —:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere, in attesa della definitiva trasformazione del fondo ai sensi della normativa vigente, al fine di ripristinare l'operatività delle erogazioni onde evitare disparità di trattamento. (5-03861)

AGOSTINI e TARGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha proposto una comunicazione al Consiglio dell'Unione europea sulla « Creazione dei posti di lavoro: proposta di un'aliquota iva ridotta sui servizi a forte intensità di manodopera », la quale prevede di consentire agli Stati membri l'adozione di un'aliquota ridotta per la prestazione di una serie di servizi, tra i quali la ristrutturazione ed il recupero delle abitazioni;

gli Stati-membri che intendano applicare in via sperimentale l'aliquota ridotta devono darne comunicazione alla Commissione entro il 1° marzo 1998 —:

quale sia l'intenzione del Governo circa l'introduzione in via sperimentale della suddetta aliquota ridotta. (5-03862)

PAROLI e VIALE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3, del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, modifica il testo degli articoli 21 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, unificando il termine di registrazione a quello previsto per l'emissione della fattura e specificando che, ai fini della liquidazione periodica, rileva il mese di consegna o spedizione del bene;

tale modifica pone delle difficoltà alle imprese cessionarie nei casi in cui le stesse diano disposizioni ai propri fornitori di consegnare o spedire la merce direttamente ai terzi loro clienti, come avviene frequentemente nella distribuzione nei casi in cui il fornitore ceda beni ad un grossista con consegna direttamente al singolo punto vendita;

l'anticipazione dei termini aumenta i rischi per le imprese di non riuscire a rispettare i termini, in considerazione della molteplicità dei prodotti e dei rapporti con i fornitori;

il Ministro delle finanze intervenendo alla Camera dei deputati il 20 novembre 1997 aveva manifestato l'intenzione di cercare una soluzione al suddetto problema considerato « potenzialmente rilevante » —:

se non ritenga necessario e indifferibile l'introduzione di una disciplina che tuteli tali imprese, facendo slittare la decorrenza dell'obbligo dell'emissione della fattura a quindici giorni dopo la ricezione della fattura da parte del cedente, poiché tale termine rappresenta il minimo necessario per assolvere a tutti gli adempimenti di fatturazione, registrazione e liquidazione dell'Iva. (5-03863)

BONO, ANTONIO PEPE e GIOVANNI PACE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare da un lato per appurare le ragioni che hanno spinto il Centro di servizio di Palermo a emettere, contro ogni norma, le

iscrizioni a ruolo di tutte le imposte con soprattasse e interessi derivanti dalle dichiarazioni dei redditi presentate per l'anno 1991 (740/92; 750/92; 760/92 e 770/92) e, dall'altro, per scongiurare un ingiusto e insostenibile danno, anche con la immediata emissione di un decreto di sgravio dei ruoli, ai contribuenti residenti nei comuni della Sicilia orientale, colpiti dal sisma del 13-16 dicembre 1990, indicati nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 gennaio 1991, ricadenti nelle province di Siracusa, Ragusa e Catania, costretti altrimenti ad opporsi ai ruoli con un conseguente contenzioso inutile e dispendioso. (5-03864)

MARINACCI, SANZA, TERESIO DELFINO, TASSONE, VOLONTÈ e GRILLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

preso atto della enorme gravità dell'errore compiuto nella emissione di quattrocentocinquantamila cartelle esattoriali;

quali iniziative intenda assumere per evitare il ripetersi di errori così clamorosi e se non ritenga che la composizione della preannunciata commissione ministeriale di inchiesta per l'accertamento delle responsabilità debba essere aperta a personalità che per esperienza, professionalità e indipendenza possano offrire risposte convincenti alla opinione pubblica gravemente allarmata da fatti così devastanti. (5-03865)

FROSIO RONCALLI e MOLGORA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni decine di migliaia di cartelle esattoriali sono state recapitate ai contribuenti;

si tratta di richieste errate ed immotivate tanto è vero che agli ospedali riuniti di Bergamo è stato reclamato addirittura un pagamento di 55 miliardi in relazione alla domanda di condono del 1991;

non è la prima volta che si verifica un'emissione massiccia di cartelle esattoriali errate —:

se il Ministro non ritenga necessario accertare le responsabilità dell'accaduto, ed in particolare quelle relative alle procedure della Sogei, nonché procedere alla sospensione di tutte le cartelle inviate ed alla verifica delle stesse da parte degli uffici finanziari, con l'invio al contribuente di una lettera informativa sull'esito della verifica. (5-03866)

**PISTONE e BONATO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in queste settimane sono state recapitate circa quattrocentocinquantamila cartelle esattoriali relative al condono del 1991, vistosamente errate e insistenti su tutto il territorio nazionale, nonché per quanto riguarda la Sicilia, relative anche a mancate registrazioni di istanze di sospensione inoltrate per il terremoto del 1990;

tali fatti arrecano gravi danni economici e di credibilità alla politica economica complessiva del Governo;

le minori entrate per i prossimi mesi derivanti dal giusto slittamento dei termini del pagamento — previa verifica — delle cartelle sbagliate potranno essere negativamente e strumentalmente sfruttate anche a livello comunitario;

per le quattrocentocinquantamila cartelle di cui trattasi risulta evidente che ci sono responsabilità amministrative anche esterne alla struttura ministeriale;

da notizie di stampa risulta che il Ministro delle finanze ha provveduto a costituire una commissione ministeriale di inchiesta —:

quali siano i criteri di composizione della medesima commissione, i quesiti posti alla medesima, i tempi entro i quali dovrà essere terminata l'inchiesta e consegnati i risultati della medesima, le garanzie di trasparenza e conoscibilità dei lavori della commissione, nonché i prov-

vedimenti che, qualora dovessero emergere elementi di responsabilità, si intendano adottare. (5-03867)

**D'AMICO e LIOTTA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la normativa originaria in materia di incentivi all'acquisto di autovetture nuove ha esaurito i propri effetti ed è attualmente in vigore una normativa di carattere transitorio diretta, fra l'altro, ad incentivare la sostituzione del parco auto in favore di veicoli con ridotti consumi e quindi minore carico inquinante;

l'operazione di incentivazione all'acquisto di autovetture nuove ha determinato un rilevante impulso alla crescita del settore della produzione automobilistica —:

quali siano stati finora gli effetti complessivi in termini di gettito fiscale della suddetta disciplina con particolare riferimento agli effetti in termini di gettito Iva con riguardo sia all'imposta dovuta sull'acquisto degli autoveicoli sia a quella dovuta per l'acquisto di altri beni durevoli. (5-03868)

#### VIII Commissione

**FORMENTI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono apparsi sui mezzi stampa allarmanti statistiche circa la frequenza elevata di incidenti sulla rete stradale e autostradale italiana, che causano un bilancio di 20 morti e 721 feriti al giorno;

le condizioni meteorologiche dei mesi invernali e soprattutto gli isolati e compatti banchi di nebbia che si verificano frequentemente in alcune zone di pianura con scarsa ventilazione, quali la pianura padana, la Lombardia — in particolare il Pavese, il Bresciano e il Mantovano — il Veneto e l'Emilia Romagna — in particolare il tratto tra Piacenza e Parma —

causano, ogni anno, ripetuti incidenti stradali che si trasformano in vere tragedie sui tratti autostradali;

l'incidente mortale avvenuto il 12 febbraio 1998 sulla A13 fra Boara e Monselice, ha messo in evidenza carenze infrastrutturali e, inoltre:

1) la scarsa esistenza di misure preventive di intervento anche qualora è facilmente prevedibile l'esistenza di fitti banchi di nebbia in certe zone con particolari caratteristiche territoriali e climatiche;

2) la mancata adozione di iniziative immediate, subito dopo il verificarsi dell'incidente, tese a scaglionare gli accessi e chiudere il traffico dell'autostrada, nonché informare tempestivamente gli automobilisti sui tratti vicini all'incidente di ciò che è successo;

3) la carenza di potere decisionale della polizia stradale ed in particolare degli agenti « addetti ai lavori » che vivendo in quelle strade potrebbero facilmente accorgersi in tempo, prima che le tragedie si verificano, dell'insorgere di condizioni atmosferiche pericolose —:

quali misure di prevenzione il Ministro intenda prendere a tutela degli automobilisti, che spesso sono costretti a viaggiare sulle strade anche con condizioni atmosferiche proibitive, ed in particolare quali accorgimenti intenda adottare per le strade statali e le autostrade a più alto rischio di nebbia al fine di evitare il ripetersi degli incidenti catastrofici cui abbiamo assistito nei giorni scorsi.

(5-03842)

TESTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi abbiamo assistito a numerosi incidenti stradali, specie sulla rete autostradale, con morti e danni notevoli, ripetutisi quotidianamente —:

quanto sia da imputare a carenze di manutenzione e di controlli da parte dei

concessionari autostradali che, percependo i proventi del pedaggio, sarebbero tenuti a manutenzioni efficienti e a predisporre strutture di soccorso tempestive ed efficaci, che al momento non sussistono.

(5-03843)

SARACA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

sui problemi di sicurezza stradale se sia stato svolto uno studio globale sulla necessità di investimenti in ordine all'adeguamento delle strutture viarie alla normativa CNR 80 nonché alla normativa europea ed americana per le strade a più elevata capacità di traffico, con riguardo anche alla redazione di studi e piani di emergenza ordinaria in caso di eventi prevedibili e di piani di emergenza straordinaria per calamità naturali, terremoti, alluvioni o altre calamità idrogeologiche.

(5-03844)

VIGNI, MANZATO e ZAGATTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

gli incidenti causati recentemente dalla nebbia, prima dell'autostrada Padova-Bologna e poi sulla Roma-Napoli, che hanno coinvolto quasi 500 veicoli e provocato otto morti e centinaia di feriti, ripropongono in modo drammatico il problema della sicurezza stradale —:

quali interventi il Governo stia mettendo in atto per garantire una migliore sicurezza sulle strade e sulle autostrade, in particolare con l'adozione di opportune e più avanzate tecnologie e di direttive alle società concessionarie in materia di sicurezza e di soccorso stradale. (5-03845)

TURRONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

annualmente oltre 6.000 cittadini perdono la vita in incidenti stradali per molteplici cause fra le quali un'insufficiente politica per la sicurezza;

inoltre, recenti proposte del ministero dei lavori pubblici riguardanti la gestione di soccorsi in autostrada sembrano dimostrare una pericolosa riduzione della qualità dei servizi di sicurezza;

fra gli ultimi e più gravi incidenti possono essere annoverati quelli provocati dalla nebbia sull'autostrada Padova-Bologna e poi sulla Roma-Napoli, che hanno coinvolto quasi cinquecento veicoli e provocato otto morti e centinaia di feriti e che hanno riproposto in modo drammatico il problema della sicurezza stradale —:

quali interventi il Governo stia mettendo in atto per garantire una migliore sicurezza sulle strade e sulle autostrade, in particolare per dotarle di adeguati sistemi e attrezzature per rendere le infrastrutture intrinsecamente più sicure, intervenendo anche sulle caratteristiche tipologiche delle infrastrutture stesse nonché con adeguate direttive alle società concessionarie in materia di sicurezza e di soccorso stradale e se, soprattutto nei due gravissimi incidenti citati, siano stati adottati tutti gli accorgimenti necessari per prevenire e per ridurre le conseguenze degli incidenti medesimi.

(5-03846)

FOTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali interventi urgenti intenda disporre per la messa in sicurezza della strada statale n. 15 di Cervia.

(5-03848)

#### XIII Commissione

BRUGGER e PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

il ministero per le politiche agricole il 21 novembre 1997 ha emanato un bando di concorso per l'arruolamento di 1600 guardie del Corpo forestale dello Stato;

l'atto ministeriale, nella forma in cui è stato pubblicato sulla IV serie speciale della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, sembrerebbe contenere una lunga

serie di incongruenze, nonché gravi forme di preclusione per differenti soggetti che essendo oggettivamente idonei a svolgere l'incarico, non sarebbero ammessi a partecipare al concorso;

numerosi soggetti, tra cui istituti agrari ad indirizzo forestale, categorie di lavoratori forestali e singoli cittadini dotati di idoneo titolo di studio o qualifica professionale, hanno denunciato le gravi sperequazioni contenute nel bando di concorso e le limitazioni che esso pone al libero e legittimo accesso agli aspiranti che vorrebbero parteciparvi;

alla luce delle tante segnalazioni fino ad ora ricevute ed in previsione di possibili opposizioni o di ricorsi che potrebbero essere proposti contro il bando in oggetto, sarebbe opportuno che vi fossero apportati dei provvedimenti correttivi —:

se non ritenga che il bando di concorso vada corretto eliminandovi ogni possibile forma di sperequazione e sanandolo da altre disposizioni capaci di distorcere le attuali regole per il libero accesso ai concorsi pubblici.

(5-03837)

D'IPPOLITO, MISURACA e SCALTRITTI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

risulta pubblicato (*Gazzetta Ufficiale* 4<sup>a</sup> serie speciale, n. 91 del 21 novembre 1997) un bando di concorso del ministero interrogato per l'assunzione di 1.600 guardie forestali;

appare poco comprensibile la *ratio* espressa — in ordine ai previsti requisiti di ammissibilità — ai punti 2 e 5 dell'articolo 2, di cui il primo, fra l'altro, potenzialmente discriminatorio delle regioni del sud, se non suffragato da indici medi statistici e comparati, ed il secondo, a dir poco, singolare ed insolito;

numerose sono state le proteste sollevate in ordine ai criteri di valutazione e punteggio introdotti;

avendo riguardo al titolo preferenziale di cui all'articolo 4 punto 4, visti i combinati disposti degli articoli 2, lettera B e articolo 4 punto 4, nonché il blocco delle

assunzioni stabilito *ex lege* n. 442 del 1984, risulta evidente la preclusione del predetto titolo preferenziale di numerosi lavoratori calabresi pure aspiranti al bando —:

se intenda adottare correttivi al fine di superare le incongruenze e le discriminazioni rilevate. (5-03847)